



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
V domenica del T.O. – 8 febbraio 2015

Liturgia della Parola: \*Gb7,1-4.6-7; \*\*1Cor9,16-23; \*\*\*Mc 1,29-39.

*La preghiera: Risanaci, Signore, Dio della vita.*

### L'uomo provato dalla sofferenza. (Gb. 7, 1-7)

Il tema della liturgia di oggi è introdotto dal lamento di Giobbe nella prima lettura della Messa: *l'uomo oppresso dalla malattia e dalla sofferenza.* Anche le immagini che si possono trovare per esprimere la situazione - il duro servizio militare, il mercenario a giornata, lo schiavo - non esprimono a sufficienza il dramma di Giobbe i cui giorni scorrono più veloci di una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Il libro di Giobbe è un grande libro di poesia, un dramma in cui il protagonista esprime quanto è incomprensibile per l'uomo, il mistero del dolore e quanto siano insufficienti le spiegazioni degli uomini pii, che, anche in buona fede, intervengono credendo di dover difendere Dio. Meglio chinare il capo dinanzi al mistero. Meglio dire che Dio non può essere sottoposto al giudizio dell'uomo. L'atteggiamento davanti a Dio è solo il silenzio e l'adorazione. Eppure anche la malattia, in una prospettiva di fede, può essere un *luogo di vangelo*: un'ora difficile, certo, ma più che le altre, ora di grazia dove incontrare Gesù. Allo stesso tempo il Vangelo sembra sottolineare con particolare insistenza l'attenzione del Signore verso i malati: il tempo che egli riserva loro. Egli richiede anche a noi la stessa partecipazione di amore.



varla." E quella donna, che sembrava di ostacolo all'accoglienza dell'ospite, di fatto realizza il servizio, la *diaconia*, come dice con parola greca il testo evangelico: *...si mise a servire.* Ciò che per l'uomo è negativo, diventa positivo, fecondo di bene. È sabato, giorno festivo, più di ogni altro riservato all'amicizia e alla convivialità. Tutto si svolge in modo sereno: con gioia. Solo dopo il tramonto, gli portarono tutti i malati... Tutta la città era riunita davanti alla porta. C'è ressa intorno a Gesù: le situazioni più disperate escono allo scoperto e non ci si vergogna di farle vedere. E Gesù c'è: Il vangelo riassume così la sua intensa attività: *"guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni... E poi, al mattino, si alzò quando era ancora buio per ritirarsi nel deserto a pregare ma la gente lo raggiunse anche lì. Un Gesù che non può fermarsi in un luogo, prendervi domicilio: deve andare altrove, di strada in strada, di dolore in dolore, di creatura in creatura,"* mai fermo a gestire il successo, sempre sollecito a spendersi in obbedienza alla Voce del Padre." (Stancari) Dovunque si trovi l'uomo sofferente egli scende per condividere e mettersi accanto. È interessante notare che Gesù passa, nella stessa giornata, dalla sinagoga alla casa, alla porta, al deserto, ai villaggi..."*tanti luoghi, rappresentativi di tutto lo spazio umano. Per dire che non c'è un posto privilegiato dove si debba professionalmente annunciare il vangelo o un altro in cui lo si debba tacere. Gesù segna profondamente ogni luogo e non si chiude in nessuno.*" (C. Bazzi)

### La prima giornata di Gesù a Cafarnao

(Mc. 1, 29-39) L'evangelista Marco continua a raccontarci la prima giornata ufficiale di Gesù a Cafarnao. Domenica scorsa eravamo nella sinagoga in giorno di sabato. Oggi è il momento in cui Gesù esce dalla sinagoga per rientrare a casa, la casa di Pietro, dove ha preso alloggio. Qui c'è una donna ammalata: è la suocera di Pietro. Tutti sono in difficoltà. Anche l'ospitalità sembra difficile. Il Signore non dice niente: si limita a tender la mano alla donna e a "solle-

**...mi sono fatto servo di tutti.** (1 Cor. 9,16-23)

L'apostolo Paolo ha capito la lezione di Gesù e ai Corinzi lo ricorda con tutta la sua passione e il suo entusiasmo: pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti.... Mi sono fatto de-

bole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

**Per la vita:** Cristo si è reso «in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote mi-

sericordioso e degno di fede» (2,17). È la duplice via di Gesù: Egli è *sceso*, si è fatto come noi, per *ascendere* al Padre insieme con noi, facendoci come Lui. Gesù ha fatto la nostra stessa strada per indicare a noi il cammino nuovo, cioè la “via nuova e vivente” (cfr Eb 10,20) (Papa Francesco)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Questa domenica, alle ore 18, celebra don Michel della diocesi di Kinshasa, ospite della parrocchia S. Lucia a Settimello.*

### † I nostri morti

Ferreri Piero, di anni 100, via G. Bruno 79; esequie il 3 febbraio alle ore 9,30

Cirri Itala, di anni 91, deceduta all'Istituto S. Giuseppe; esequie il 3 febbraio alle ore 15.

Gherardeschi Marcello, di anni 87, via 2 giugno 26; esequie il 5 febbraio alle ore 15.

---

### IN SETTIMANA

---

**Lunedì 9:** incontro sui Salmi alle ore 18.30 nel salone.

**alle 21** pulizia della chiesa; come sempre grazie a chi vorrà partecipare.

**Corso Cresima: Lunedì 9 febbraio, alle 21,** incontro cresimandi adulti all'Immacolata

### CELEBRAZIONE DELLE QUARANTA ORE DI ADORAZIONE EUCARISTICA

Presso la Cappella della Misericordia in piazza San Francesco con il seguente orario:

**Domenica 15 febbraio dalle ore 15,00 fino alle 19,00**

**Lunedì 16 e Martedì 17 dalle ore 15 alle 20.**

Una mezz'ora prima della fine, la preghiera dei Vespri.

La conclusione delle Quarantore sarà con l'Adorazione Eucaristica di **martedì 17 alle ore 21,00.**

### Corso prematrimoniale

Il terzo corso di preparazione al matrimonio inizierà il **9 aprile**.

Sono 6 incontri sempre il giovedì alle ore 21 nel salone parrocchiale; inoltre ci sarà una domenica di condivisione. Iscrizioni presso l'archivio parrocchiale, tel.055-4489451, oppure via e-mail a [pievedisesto@alice.it](mailto:pievedisesto@alice.it)

### BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

**Inizia la Quaresima Mercoledì 18 febbraio: messa ore 20.00 con imposizione delle Ceneri (non c'è messa alle 18.00).**

*Con la Quaresima inizia anche il nostro incontro nelle case per la benedizione. Con l'occasione della visita pastorale del Vescovo percorreremo questo anno tutto il territorio parrocchiale e non diviso in due come gli scorsi anni. Saremo sempre 3 preti (don Daniele, don Jimmy e don Agostino) e un diacono (Luca Orsoni il lunedì e venerdì, Renato Giotti il martedì e giovedì).*

*In bacheca fuori e dentro chiesa trovate l'itinerario che verrà portato a casa nella busta con la lettera Pasquale. Entrambi sono scaricabili anche dal sito [www.pievedisesto.it](http://www.pievedisesto.it) In Quaresima anche le solite proposte parrocchiali per questo tempo, dalla messa del Venerdì in ora di cena, al Cineforum e la raccolta viveri*

Si cerca collaborazione per la **distribuzione delle lettere alle case**. (Sono più di 6.000 buste) Chi potesse rendersi disponibile (anche solo per la propria via) si faccia avanti. Può mandarci una mail o contattare Edda (3470955231) che coordina i “postini volontari”.

### Visita pastorale al vicariato di Sesto e Calenzano

La Visita Pastorale è la visita dell'Arcivescovo e dei suoi collaboratori. Avrà luogo nella nostra parrocchia sabato 9, Lunedì 11, mercoledì 13, sabato 16 e domenica 17 Maggio 2015. Ci sono poi altri appuntamenti in cui il Vescovo si incontrerà con il Vicariato, che segnaleremo via via.

► **Il 2 marzo incontro con i Lavoratori** al Cinema Grotta a Sesto alle ore 18,00.

► **Il 3 marzo 3 alle ore 17.00 incontro con i Docenti** presso l'Istituto Calamandrei.

► **Sabato 7 marzo 3° incontro vicariale con i Catechisti** alla Pieve di S. Martino.

Ore 15.00 preghiera e introduzione del Cardinale a cui chiediamo qualche spunto per affrontare un testo biblico.

A seguire i catechisti dei ragazzi si divideranno in gruppi e elaboreranno domande da porre al Cardinale.

Il tutto si conclude verso le 17.45.

Alle Ore 21.00, dopo la pausa cena, incontro con i **catechisti degli adulti**

## ORATORIO PARROCCHIALE

### Catechismo

**I bambini di III elementare** in settimana hanno incontro nei gruppi secondo il giorno.

**I ragazzi di IV elementare** non hanno incontro in settimana, l'appuntamento è per **domenica 15**, alle 10, bambini con i catechisti e genitori con i sacerdoti; alle 12 la Messa

Incontro genitori catechismo di II Media – venerdì 13 febbraio nel salone ore 21.00

## SABATO 14 FEBBRAIO



### Festa di carnevale

15.45 - Apertura oratorio e accoglienza

16.15 - Cerchio d'inizio in PISTA

16.45 - giochi e merenda

17.50 - Cerchio di chiusura con grande premiazione ... Sfida dolci e maschere

### Settimane comunitarie estive

Settimana in montagna per famiglie a Carboni dal 24 al 31 agosto in pensione completa.

Informazioni in archivio o per mail.

Dal 16 al 23 agosto settimana in montagna per famiglie in autogestione. Informazioni per mail a [famigliepieve@gmail.com](mailto:famigliepieve@gmail.com).

## In Diocesi



### V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

#### IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO LA CHIESA FIORENTINA SI PREPARA AL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

**Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare:** sono le cinque vie per la costruzione di una umanità nuova, proposte nella «Traccia» che il Comitato preparatorio ha proposto per accompagnare il cammino verso il Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze **dal 9 al 13 Novembre** prossimi, sul tema «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Non parole astratte, ma verbi che suggeriscono altrettante azioni concrete: perché il Convegno di Firenze non dovrà essere solo un confronto di idee ma dovrà avviare processi capaci di illuminare la vita dell'uomo con la luce di Cristo.

► Sul sito di Firenze 2015 - [ww.firenze2015.it](http://ww.firenze2015.it) potete trovare la traccia del convegno. La Traccia non è un "documento", né una lettera pastorale: piuttosto, un testo aperto, che vuole stimolare un coinvolgimento diffuso verso il Convegno, arrivando per quanto possibile a tutte le realtà delle nostre Chiese locali.

### XXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà la XXIII Giornata Mondiale del Malato. Gli appuntamenti:

**Mercoledì 11 febbraio 2015** - Celebrazione della Giornata nelle Parrocchie

**Venerdì 20 febbraio 2015** - Salone Assembleare "Don Giulio Facibeni" - Parrocchia San Bartolomeo in Tuto, Via Salvemini - Scandicci:

Ore 16.00: Presentazione del Tema della Giornata - Mons. Andrea Bellandi, Vicario Generale

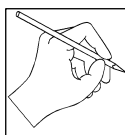
Ore 16.30: Approfondimento degli aspetti del Tema in Gruppi di lavoro

#### 31 GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO E DELL'OPERATORE SANITARIO

**Domenica 1 marzo 2015** - Basilica di San Lorenzo, Firenze:

Ore 15.00: Santo Rosario commentato

Ore 16.00: Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Em. za il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo metropolitano di Firenze



### APPUNTI

Raccogliamo un articolo di Andrea Riccardi su Avvenire del 3 febbraio 2015 che ritorna sul tema

dello scontro di civiltà tra Islam e tutte le altre religioni.

### **Falsi spaventi, veri pericoli**

Dopo gli atti terroristici di Parigi, si è molto discusso di islam spesso dandone una cattiva interpretazione. Ma spiegare i fatti parigini come un conflitto tra islam e occidente è una semplificazione: è quello scontro di civiltà e religioni, evocato dopo l'11 settembre 2001 da un libro di Samuel Huntington molto venduto proprio nel mondo arabo. Le semplificazioni sono attraenti per animi spaventati: l'islam sarebbe ineluttabilmente aggressivo. Ma se si vuole rispondere sul serio, bisogna però capire. Dobbiamo identificare i punti deboli delle nostre società. Siamo in un mondo complesso perché globale, che necessita spiegazioni multiple. Un punto decisivo nei fatti sono le banlieues di Parigi. Qui si addenserebbero quasi due milioni di musulmani. Un esempio: Ivry sur Seine, centro della banlieu rossa, come si vede dalla centrale Avenue Thorez, il nome dello storico leader comunista. Qui, il cattolicesimo francese, dagli anni Trenta, si pose il problema di penetrare nel proletariato comunista. Cattolici come Madeleine Delbrel proposero una prossimità, alternativa allo scontro con i comunisti. Era il mondo dove, nel secondo dopoguerra, la Chiesa sentì la fragilità della parrocchia e lanciò i preti operai. Oggi questo mondo è finito: la rete comunista dissolta, la presenza cattolica ristretta. Quella cristiana è spesso affidata a comunità protestanti o neoprotestanti, composte da immigrati. L'islam è una grande realtà e le moschee si moltiplicano. Mancano reti, comunità: la gente è sola, spesso senza lavoro né legami. Sono finiti i partiti e tanti altri tessuti aggregativi. Ha dichiarato il primo ministro Manuel Valls: «In Francia esiste un apartheid territoriale, sociale ed etnico». Non solo a Parigi o in Francia, ma nelle città globali: mancano i corpi intermedi e la gente è sola. Ogni città ha la sua storia, ma la globalizzazione le trasforma tutte. L'uomo e la donna contemporanei sono spaesati, senza identità e capacità di lettura del mondo. La città, come spazio comunitario, si restringe ai luoghi del potere e dell'economia, ad aree centrali o abitate da ceti particolari. È la città 'utile', centro di scambi e relazioni globali. E il resto del mondo urbano? L'islam, nelle periferie francesi, specie nelle forme estremiste, ridà identità a giovani che non ne hanno. Con terribili semplificazioni, individua nemici simbolici cui addossare la responsabilità di tanti mali.

La comunità ebraica torna un bersaglio. È un fatto gravissimo che preoccupa gli ebrei del mondo e noi tutti. L'islamismo crea un sistema compensatorio che, con la militanza o la violenza, fa passare i periferici dall'anonimato all'eroismo'. Diventa un'ideologia di massa per i 'dannati della terra', laddove non esiste cultura condivisa e manca il legame di prossimità. Il presidente egiziano al-Sisi ha parlato di un islam ridotto a «ideologia».

Il problema non è solo l'islam, ma la città globale, caratterizzata dalla frattura tra la parte 'utile' e periferie. Non è un caso che, in tante metropoli latino-americane o africane, i benestanti si chiudano nei compounds e interi quartieri siano fuori controllo. Qui non aggrega l'ideologia islamica, bensì le mafie, in cui il movente criminale è però capace di creare una rete sociale e addirittura una proposta religiosa (come il diffuso culto della Santa Muerte in Messico). Tante città messicane sono soffocate dalle mafie e dalla loro 'guerre civili'. In Italia, nonostante le dimensioni modeste delle città rispetto alle megalopoli, si deve stare attenti. Nella periferia di Roma, sono scomparsi i corpi intermedi e la gente è sola. Finiscono anche le figure istituzionali di prossimità come gli assistenti sociali. Chi ascolta la gente di periferia e la orienta in un mondo complicato?

Le recenti vicende della 'mafia' romana fanno riflettere sulle strumentalizzazioni della xenofobia. Non è un caso che papa Francesco, figlio di una megalopoli, Buenos Aires con le sue Villas miserias, ponga il problema di ricominciare dalle periferie. Spesso, in alcune città europee o latino-americane, la Chiesa cattolica è nelle periferie una risorsa unica, ma risente del sovraccarico di domanda e della fragilità del suo personale. La realtà è complessa. Sarebbe però un errore trascurare le masse periferiche, colpite dalla crisi economica, penalizzate dall'infrangimento delle istituzioni, estranee a una cultura condivisa. Scriveva P. David Turoldo: la periferia «è come un cerchio di fuoco dove si azzuffano angeli e uomini...».

Occorre affrontare, presto e in una prospettiva di lungo periodo, la questione delle città globali e delle periferie, prima che diventino invivibili e inestricabili. Ormai la storia del mondo è divenuta essenzialmente urbana dopo che, nel 2007, per la prima volta dalle origini, gli abitanti delle città hanno superato quelli delle campagne.

*Andrea Riccardi*